

REGOLAMENTO APAVE ITALIA CPM PER LA CERTIFICAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE PROVE NON DISTRUTTIVE

REV.	DATA	Preparato	Approvato	MOTIVAZIONI REVISIONE
00	29/04/2009	Domenico Venditti	Urbano Strada	Prima emissione
01	22/04/2010	Domenico Venditti	Urbano Strada	Regolamento RG 01 Accredia
02	17/01/2011	Domenico Venditti	Urbano Strada	Esame documentale ACCREDIA
03	20/02/2012	Domenico Venditti	Urbano Strada	Audit ACCREDIA 02/2012
04	12/07/2012	Domenico Venditti	Urbano Strada	Pubblicazione UNI EN ISO 9712
05	12/07/2014	Domenico Venditti	Urbano Strada	Revisione 17024 – Audit Accredia
06	04/09/2018	Domenico Venditti	Urbano Strada	Adeguamento GDPR
07	18/02/2020	Domenico Venditti	Urbano Strada	Esame documentale ACCREDIA
08	26/03/2021	Domenico Venditti	Urbano Strada	Adeguamento scadenze certificati
09	01/11/2021	Domenico Venditti	Urbano Strada	Logo APAVE

INDICE

1.	OGGETTO	3
2.	PRESENTAZIONE DI APAVE ITALIA CPM S.R.L.	3
3.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
4.	DEFINIZIONI E FUNZIONI	4
5.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	6
6.	AMMISSIONE AL SERVIZIO DI CERTIFICAZIONE	7
7.	IMPARZIALITÀ	7
8.	DOMANDA DI CERTIFICAZIONE	7
9.	REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME	8
9.1	IDONEITÀ VISIVA	8
9.2	ADDESTRAMENTO.....	8
9.3	ESPERIENZA.....	9
10.	ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE	10
10.1	MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI ESAMI	10
10.2	PREPARAZIONE DELLA PROVA DI ESAME.....	10
10.3	ESAME GENERALE.....	11
10.4	ESAME SPECIFICO	11
10.5	L'ESAME DI LIVELLO 3 COMPRENDE:	12
10.6	ESAME DI BASE	12
10.7	ESAME DI METODO	12
11.	EMISSIONE DELLA CERTIFICAZIONE E REGISTRO DEI CERTIFICATI	13
11.1	DELIBERA DELLA CERTIFICAZIONE	13
11.2	NUMERAZIONE DEI CERTIFICATI:.....	13
11.3	NUMERAZIONE DEI CERTIFICATI:.....	13
11.4	REGISTRO DEI CERTIFICATI:	13
12.	PROLUNGAMENTO DELLA VALIDITÀ	14
13.	ESTENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE	14
14.	RINNOVI E RICERTIFICAZIONI ULTERIORI	14
15.	RECLAMI PROVENIENTI DAL MERCATO	14
16.	LIMITI DELLA CERTIFICAZIONE E RESPONSABILITÀ	14
17.	DIRITTI E DOVERI DEI POSSESSORI DELLA CERTIFICAZIONE	15
18.	SORVEGLIANZA E RECLAMI	15
19.	ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	16
20.	UTILIZZO DELLA CERTIFICAZIONE	16
20.1	USO DEL CERTIFICATO	16
20.2	USO SCORRETTO DEL CERTIFICATO	16
21.	REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE	17
22.	RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE	17
23.	CONSEGUENZE DELLA RINUNCIA E REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE	17
24.	VOLTURA DELLA CERTIFICAZIONE	17
25.	CONDIZIONI ECONOMICHE	18
26.	RECLAMI E RICORSI	18
27.	ARBITRATO	18
28.	TUTELA DELLA PRIVACY	18
29.	ALLEGATO 1 - SETTORI INDUSTRIALI E SETTORI DI PRODOTTI	19
30.	ALLEGATO 2 - MINIMO NUMERO DI PROVE PRATICHE DA ESEGUIRE PER LIVELLI 1 E 2	20

1. Oggetto

Il presente Regolamento definisce le condizioni e le modalità con le quali APAVE ITALIA CPM S.r.l. effettua la certificazione del personale addetto alle prove non distruttive in campo industriale per il livelli 1, 2 e 3 per i seguenti metodi:

Emissioni Acustiche	AT
Correnti Indotte	ET
Onde Guidate	GW
Rivelazione di Fughe	LT
Magnetoscopia	MT
Liquidi penetranti	PT
Radiografia	RT
Estensimetrico	ST
Termografia infrarosso	TT
Ultrasuoni	UT
Controllo Visivo	VT

Il sistema attraverso il quale APAVE ITALIA CPM S.r.l. effettua tale certificazione, oltre ai principi generali stabiliti dal presente regolamento, è stabilito dalla normativa di riferimento, in particolare (vedere punto 3.1) la norma UNI EN ISO 9712.

2. Presentazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. è una società a responsabilità limitata, con sede legale a Bienno (BS), che fornisce servizi di certificazione, valutazione della conformità, ispezioni di parte terza e seconda a organizzazioni appartenenti a tutti i settori dell'attività economica.

Lo stato giuridico è descritto nello Statuto mentre il sostegno finanziario per l'attività di CPM è fornito dall'applicazione delle tariffe per la Certificazione. APAVE ITALIA CPM S.r.l. opera secondo i criteri generali definiti dalle norme della serie UNI CEI EN 45000 (in particolare UNI CEI EN 45011 – certificazione prodotti in ambito notificato) e UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. non fornisce servizi di progettazione, né di consulenza e/o assistenza e si impegna a non fornire servizi che possano compromettere il carattere di riservatezza, trasparenza, obiettività e imparzialità del processo di certificazione e delle relative decisioni.

3. Normativa di riferimento

ISO 9712:2012	Non-destructive testing - Qualification and certification of NDT personnel
UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012	Valutazione della conformità – Requisiti generali per organismi che operano nella certificazione delle persone
Direttiva 2014/68/UE	Direttiva 2014/68/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di attrezzature a pressione
Direttiva 2010/35/UE	Direttiva 2010/35/UE in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive del Consiglio 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE

Sarà facoltà di APAVE ITALIA CPM S.r.l., qualora richiesto dall'Organizzazione richiedente, svolgere le stesse attività di qualifica del personale sulla base di altre norme nazionali o internazionali riconosciute (ad esempio: SNT-TC-1A, ecc.)

4. Definizioni e funzioni

Ai fini del presente Regolamento vale la terminologia utilizzata nelle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17024: 2004, UNI CEI EN 45020:2006, ISO 9712, UNI EN ISO 9000, con le integrazioni che seguono.

1. **Organizzazione**
Entità (persona fisica o giuridica) che richiede e si avvale dei servizi di certificazione APAVE ITALIA CPM S.r.l.;
2. **Organismo di certificazione (APAVE ITALIA CPM S.r.l.)**
Organismo operante in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 che amministra le procedure di certificazione ed emette la certificazione del personale addetto alle prove non distruttive in conformità ai requisiti tecnici della norma di riferimento; sorveglia l'attività del OQA ed eventualmente dei centri di esame attraverso audit annuali.
3. **Responsabile di schema**
Tecnico di livello 3 PnD, esperto in controlli non distruttivi, saldatura e in generale nelle discipline coinvolte nel processo certificativo, nominato dalla Direzione Generale con potere decisionale circa il rilascio della certificazione, sulla base della documentazione ricevuta dall'Organismo di Qualificazione Autorizzato.
Istruisce, predispone e valuta la procedura di approvazione e gli audit di sorveglianza dell'Organismo di Qualificazione Autorizzato e/o dei Centri d'Esame, delegando normalmente tali ulteriori funzioni all'organismo di qualificazione.
4. **Organismo di Qualificazione Autorizzato (OQA)**
Autorizzato da APAVE ITALIA CPM S.r.l.:
 - Opera sotto la supervisione e controllo di APAVE ITALIA CPM S.r.l.
 - Dispone di risorse tecniche necessarie a gestire gli esami presso di se' o presso Centri d'Esame
 - Prepara e sovrintende agli esami
 - È indipendente da qualsiasi interesse particolare predominante
 - Applica un sistema di gestione per la qualità documentato, approvato (audit iniziale) e riscontrato periodicamente (audit annuali) da APAVE ITALIA CPM S.r.l.
 - Dispone delle risorse per istituire e controllare i Centri di Esame
5. **Responsabile di OQA**
È responsabile dell'amministrazione degli esami presso il proprio Centro di Esame e della supervisione degli altri Centri di Esame.
6. **Centro d'Esame (CdE)**
 - Opera sotto il controllo del OQA
 - Applica una procedura per la qualità documentata, approvata e sorvegliata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. o da OQA.
 - Dispone delle risorse necessarie ad effettuare le prove d'esame
 - Prepara e conduce gli esami
7. **Responsabile del centro d'esame**
8. **Tecnico qualificato incaricato come responsabile del centro e unico referente nei confronti dell'esterno e verso l'Organismo di certificazione attraverso l'Organismo di Qualificazione Autorizzato (OQA).**
9. **Tecnico qualificato/esaminatore**
Tecnico certificato di 3° livello nel metodo per il quale è chiamato ad esaminare, condurre, sorvegliare e valutare gli esami di qualifica unitamente al responsabile del centro d'esame.
10. **Centro d'Esame itinerante**
È il centro d'esame dell'organismo di qualificazione autorizzato la cui Organizzazione si sposta presso una o più organizzazioni e/o laboratori, che mettono a disposizione attrezzature/strumenti/logistica per l'effettuazione degli esami.
11. **Assistente all'esame**
Tecnico certificato di 2° livello che, quando ritenuto necessario, collabora durante gli esami con il tecnico incaricato della conduzione degli esami stessi.
12. **Livello (1, 2 o 3)**

Grado di qualificazione del personale addetto alle prove non distruttive secondo una specifica norma di riferimento e per uno specificato metodo di controllo; le responsabilità, funzioni, competenze e limitazioni proprie di ogni livello dipendono dalla norma di riferimento sulla base della quale il tecnico é qualificato.

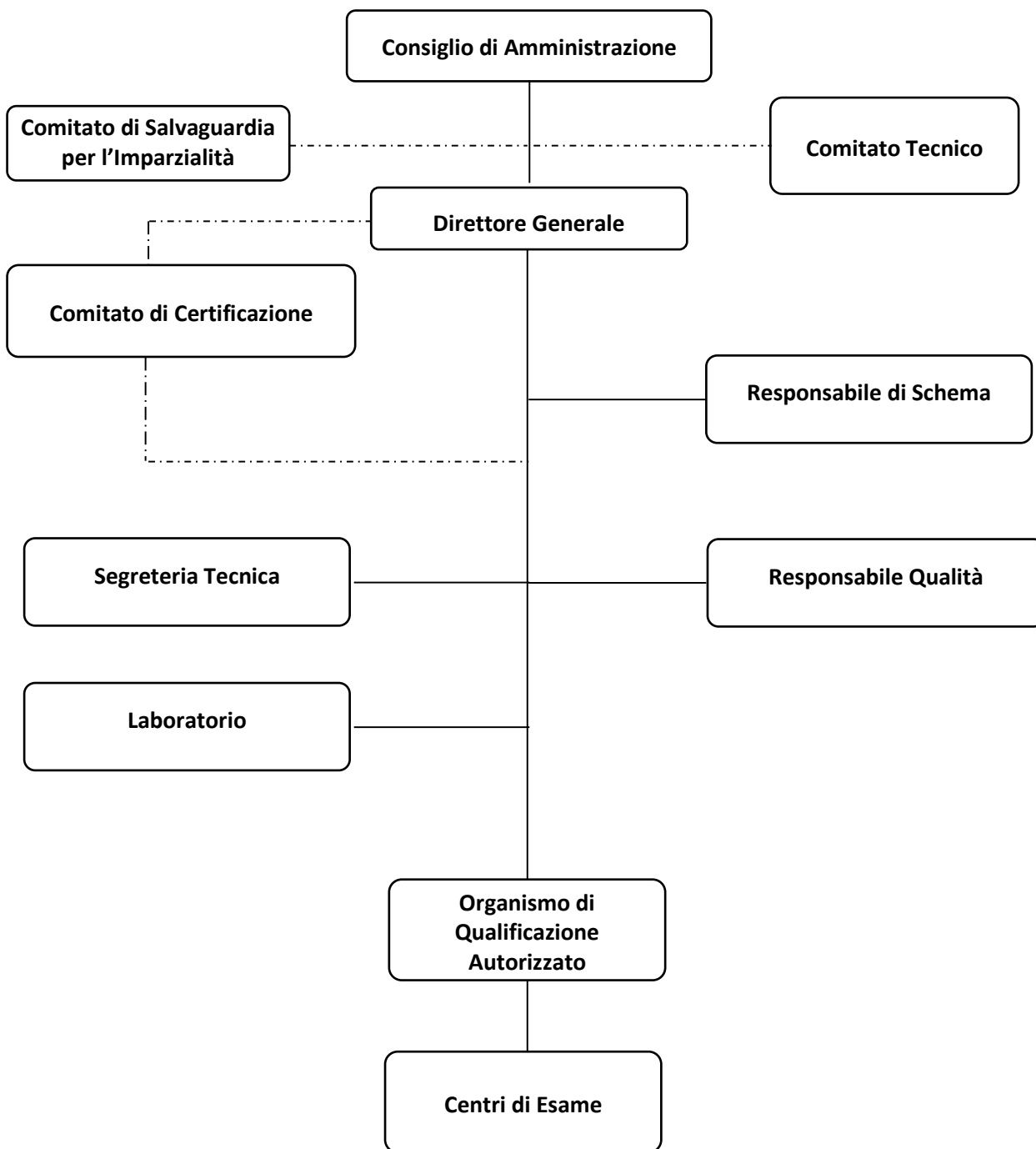
13. Settore Industriale

Settore particolare di un'industria o di una tecnologia in cui sono attuate particolari modalità di controllo non distruttivo che richiedono una conoscenza specifica del prodotto in questione, un'abilità, un'apparecchiatura o un addestramento specifico.

14. Qualificazione:Insieme delle attività necessarie per valutare l' idoneità dell'operatore PNMD sulla base delle normative/specifiche di riferimento.

5. Struttura organizzativa

APAVE ITALIA CPM S.r.l., per la certificazione del personale addetto alle PnD, ha la struttura organizzativa descritta nello schema sottostante:



Rapporto funzionale
Rapporto di dipendenza



Nota: Per attività di esame svolta presso il richiedente la certificazione, è prevista che lo stesso fornisca ai tecnici qualificati ed agli assistenti di esame di APAVE ITALIA CPM S.r.l. dettagliate informazioni sui rischi specifici eventualmente presenti nell'ambiente in cui opereranno e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'Organizzazione in relazione alla propria attività (compresi i DPI previsti e disponibili come previsto dal Decreto Legislativo n. 81/2008).

Indipendentemente dalla natura del servizio prestato dai tecnici o da altre persone agenti per conto di APAVE ITALIA CPM S.r.l., il richiedente la certificazione assume nei confronti dei suddetti le responsabilità che un datore di lavoro ha nei riguardi dei propri dipendenti in modo da rispettare tutte le condizioni della legislazione applicabile; di norma, durante le visite, i tecnici di APAVE ITALIA CPM S.r.l. devono essere costantemente accompagnati dal richiedente la certificazione o dal suo personale.

6. Ammissione al servizio di certificazione

Qualsiasi candidato che operi nel settore delle Prove Non Distruttive (PND) può accedere ai servizi di certificazione erogati da APAVE ITALIA CPM S.r.l..

Perché venga attivato l'iter di certificazione APAVE ITALIA CPM S.r.l. il richiedente deve:

- accettare le regole fissate nel presente Regolamento e le condizioni comunicate da APAVE ITALIA CPM S.r.l. o dall'Organismo Autorizzato o da un Centro di esame approvato.
- rispettare tutte le condizioni di seguito riportate.

Le procedure operative di APAVE ITALIA CPM S.r.l. garantiscono che non vi siano discriminazioni tra i richiedenti i servizi di certificazione; inoltre, i principi in base ai quali APAVE ITALIA CPM S.r.l. si ispira assicurano il pubblico accesso o la messa a disposizione di tutte le informazioni circa il processo di verifica, valutazione e certificazione, nonché lo stato delle certificazioni concesse.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. mette a disposizione delle parti interessate, informazioni non riservate circa la conclusione delle verifiche effettuate a seguito di segnalazioni, non anonime, provenienti dal mercato come ad esempio i reclami.

Al fine di evitare la possibile configurazione di un'attività di consulenza, nei casi in cui APAVE ITALIA CPM S.r.l. fornisca su richiesta scritta dei richiedenti chiarimenti e spiegazioni, tali chiarimenti contribuiranno all'elaborazione di specifiche guide settoriali messe a disposizione dei richiedenti e di tutti gli interessati.

7. Imparzialità

APAVE ITALIA CPM S.r.l. assicura l'imparzialità e l'indipendenza nell'effettuazione di tutte le sue attività, erogando i propri servizi in modo da garantire un profitto adeguato, gestendo i conflitti di interesse e assicurando l'obiettività delle proprie attività di certificazione.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. ha istituito, a tal fine, al proprio interno un apposito Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità con il compito di supervisionare le attività di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e promuovere iniziative a tutela e salvaguardia dell'imparzialità.

Il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità è composto in modo da consentire un'equa rappresentanza delle principali categorie interessate, senza che predominino singoli interessi, salvaguardando in tal modo la trasparenza e l'imparzialità di giudizio.

Il Comitato è composto da rappresentanti di:

- organismi governativi di controllo o altri servizi governativi (organi istituzionali/Pubblica Amministrazione);
- associazioni industriali e del commercio;
- grande committenza;
- organizzazioni non governative (ivi incluse le associazioni per la tutela dei consumatori - aziende ed utenti).
- APAVE ITALIA CPM S.r.l.

Il Comitato ha, inoltre, altri compiti di supervisione sull'operato di APAVE ITALIA CPM S.r.l. sempre finalizzati a garantire la piena imparzialità di comportamento di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

8. Domanda di certificazione

Alle organizzazioni che desiderano ottenere la certificazione per il proprio personale viene resa disponibile la seguente documentazione:

- Modulo di domanda di certificazione
- Regolamento per l'attività di certificazione

La domanda potrà essere inviata direttamente all'organismo di certificazione o all'OQA o eventualmente ai CdE riconosciuti

L'Organismo ricevente la richiesta valuta la documentazione di riferimento in base alle proprie procedure approvate da APAVE ITALIA CPM S.r.l. e alle norme di riferimento prima di accettare la domanda di certificazione e avviare l'iter di certificazione.

Altri documenti previsti dalle norme di riferimento a supporto delle informazioni ricevute potranno essere richiesti al richiedente la certificazione.

Il rifiuto eventuale della domanda di certificazione verrà motivato al richiedente.

A conclusione dell'attività verrà preparata una offerta economica redatta sulla base del Tariffario in vigore tenendo conto di eventuali opportuni adeguamenti in funzione della norma applicabile e delle caratteristiche dell'Organizzazione richiedente.

Il richiedente la certificazione invierà un documento firmato per accettazione dell'offerta e del regolamento.

Gli organi coinvolti si attiveranno per rendere disponibili le risorse necessarie e a pianificare le attività comunicando il nominativo del/i tecnico/i responsabile/i dell'esame di certificazione degli operatori.

Il richiedente la certificazione potrà formulare le sue eventuali riserve purché motivate e scritte circa il/i nominativo/i del/i tecnico/i incaricato/i.

9. Requisiti per l'ammissione all'esame

Per essere ammesso agli esami, il candidato deve possedere i requisiti minimi di addestramento, di esperienza e di idoneità fisica richiesti dalle norme UNI EN ISO 9712 definiti nel seguito. I requisiti di addestramento e idoneità fisica devono essere soddisfatti prima dell'esame di qualificazione, l'esperienza industriale può anche essere conseguita dopo l'esame di qualifica superato con esito positivo secondo le prescrizioni dettagliate al paragrafo 10.3.

Gli ispettori di ACCREDIA avranno il diritto di accesso alle sedi di esame, in eventuale accompagnamento agli Esaminatori di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

9.1 Idoneità Visiva

Il candidato deve dare evidenza della propria idoneità visiva documentandola in funzione dei seguenti requisiti:

1. Una visione da vicino, almeno da un occhio, con o senza mezzi correttivi, che permetta come minimo la lettura del numero 1 della scala Jaeger, o Times Roman N 4,5, o altra equivalente, a una distanza non inferiore a 30 cm.
2. Una visione dei colori sufficiente a permettere al candidato di distinguere e differenziare il contrasto tra i colori in riferimento al metodo per il quale si richiede la certificazione. In particolare, dovrà dimostrare di distinguere la scala dei grigi

9.2 Addestramento

Il candidato deve possedere le conoscenze necessarie per svolgere compiti previsti nella misura e nell'estensione connesse al livello per il quale si certifica.

Le conoscenze devono essere:

- a) generali di base relative a nozioni di matematica e fisica, al comportamento dei materiali, alle tecnologie di produzione ed alla difettologia;
- b) generali e specifiche relative al metodo di prova, ai codici e alle norme che ne regolano l'applicazione.

Come guida a questi requisiti devono essere utilizzati i piani formativi previsti dal documento tecnico ISO TR 25107 "Non-destructive testing-Guidelines for NDT training syllabuses".

Il personale deve effettuare un periodo di addestramento, che per essere riconosciuto valido da APAVE ITALIA CPM, deve:

1. essere svolto sotto la guida e la responsabilità di una persona certificata di livello 3;
2. avere la durata minima indicata nella tabella 1.
3. Le ore di addestramento devono essere sia teoriche che pratiche.

APAVE ITALIA CPM riconosce corsi di formazione erogati da altri soggetti riservandosi la facoltà di verificare la struttura dei corsi, gli argomenti trattati e i requisiti professionali dei docenti.

Nel caso di accesso diretto al livello 2 è richiesto un numero minimo di ore di addestramento pari alla somma dei tempi richiesti per il livello 1 e 2.

Qualora un candidato richieda la certificazione in più metodi, se i contenuti dei corsi specifici richiamano argomenti comuni il numero totale di ore può essere ridotto in accordo al documento tecnico ISO TR 25107.

La durata dell'addestramento può essere ridotta del 50% nel caso di certificazione limitata:

- nell'applicazione (controlli automatizzati di barre, tubi, e vergelle effettuati con i metodi MT, UT; controlli spessi metrici UT o controlli di laminati con sonda piana)
- nella tecnica (es. Metodo RT limitazione alla tecnica Radioscopica)

La durata dell'addestramento può essere ridotta al 50% anche nel caso in cui i candidati abbiano conseguito una laurea o diploma di laurea a carattere tecnico scientifico.

Le ore di addestramento previste per i metodi UT ed RT Livello 1 possono essere ridotte del 50% se la certificazione viene richiesta in un solo settore di prodotto.

Le ore di addestramento previste per il metodo RT Livello 2 possono essere ridotte a 56 h (senza il cumulo del Livello 1 per candidati che accedono direttamente al Livello 2) se la certificazione richiesta è limitata alla lettura delle lastre e ad un solo settore di prodotto.

TEMPI MINIMI DI ADDESTRAMENTO LIVELLI 1, 2, 3

METODO PND		LIVELLO 1 (ore)	LIVELLO 2 (ore)	LIVELLO 3 (ore)
RT		40	80	40
UT		40	80	40
MT		16	24	32
PT		16	24	24
ET		40	48	48
VT		16	24	24
AT		40	64	48
TT		40	80	40
LT*	A - METODO PER VARIAZIONE DI PRESSIONE (PVP)	24	32	32
	B - METODO CON GAS TRACCIANTE (PGT)	24	40	40
ST		16	24	20

9.3 Esperienza

Nel caso in cui parte dell'esperienza industriale nel metodo venga acquisita dopo avere superato positivamente l'esame di qualifica, i risultati dell'esame rimangono validi per due anni, periodo entro il quale il candidato dovrà provvedere a completare il percorso intrapreso.

La prova documentata dell'esperienza deve essere confermata dal datore di lavoro e presentata ad APAVE ITALIA CPM o all'Organismo di qualificazione autorizzato

Solo dopo avere verificato il completamento dell'esperienza minima richiesta l'organismo rilascerà la certificazione con validità dal momento in cui tutti i requisiti sono stati soddisfatti.

L'esperienza deve essere pratica e ripetitiva, volta ad ampliare le conoscenze sulle diverse tecniche ed affinare l'abilità e la capacità di giudizio.

Il candidato deve fornire le prove documentate che l'esperienza è stata acquisita sotto la sorveglianza di una persona esperta.

Per i livelli 1 e 2 i tempi minimi di esperienza industriale devono essere quelli definiti nella tabella 2 tenendo conto che il numero di mesi di esperienza si basa su una settimana lavorativa di 40 ore. Quando una persona si qualifica direttamente al livello 2, senza passare dal livello 1, l'esperienza richiesta deve essere pari alla somma dei tempi richiesti per il livello 1 e per il livello 2.

Può essere riconosciuta l'esperienza maturata contemporaneamente in uno o più metodi PND con una riduzione dell'esperienza totale richiesta come segue:

- 2 metodi di prova: riduzione del 25% del tempo totale richiesto;
- 3 metodi di prova: riduzione del 33% del tempo totale richiesto;
- 4 metodi di prova o più: riduzione del 50% del tempo totale richiesto.

In tutti i casi il candidato, per ognuno dei metodi per i quali richiede la certificazione, deve avere una esperienza pari ad almeno la metà del tempo richiesto ma non deve essere inferiore a un mese nel caso di richiesta di certificazione limitata nell'applicazione.

I candidati possono sostituire, fino ad un massimo del 50%, la durata dell'esperienza con un corso di addestramento pratico.

L'esperienza verrà calcolata moltiplicando per cinque la durata del corso. In questo caso non si può cumulare la riduzione prevista precedentemente.

TEMPI MINIMI DI ESPERIENZA INDUSTRIALE PER I LIVELLI 1, 2, 3

METODO PND		LIVELLO 1 (mesi)	LIVELLO 2 (mesi)	LIVELLO 3 (mesi)
RT		3	9	18
UT		3	9	18
MT		1	3	12
PT		1	3	12
ET		3	9	18
VT		1	3	12
AT		3	9	18
ST		1	3	12
TT	1A	3	18	18
	1B	6		
LT		3	9	18

Tabella 2

L'accesso diretto al livello 2 comporta la somma dei tempi di esperienza per livelli 1 e 2.

L'accesso diretto al livello 3 comporta la somma dei tempi di esperienza per i livelli 1, 2 e 3.

Per i livelli 3 i tempi si riferiscono ai candidati in possesso almeno di un diploma di scuola superiore secondaria ad indirizzo tecnico; nel caso il candidato non disponga di tale scolarità i tempi della tabella 2 devono essere raddoppiati.

Nel caso il candidato richieda solo la certificazione secondo la ISO 9712, tutte le prescrizioni relative a tale certificazione dovranno essere rispettate con particolare riguardo al livello 3, inoltre sarà da considerare la scolarità del candidato: un diploma di laurea di almeno tre anni in ingegneria o facoltà tecnico scientifica o un diploma di scuola media superiore o almeno due anni di corso universitario in ingegneria (o altra facoltà tecnico-scientifica) consentono una riduzione del tempo di esperienza pari a sei mesi.

10. Attività di valutazione

10.1 Modalità di gestione degli esami

Per ogni sessione d'esame, il Responsabile del Centro di esame designa la Commissione d'Esame rispettando i seguenti requisiti:

- a) gli esaminatori devono essere scelti nell'elenco del personale approvato;
- b) almeno un esaminatore deve essere certificato al livello 3 nel metodo oggetto dell'esame;
- c) nessun esaminatore può aver addestrato il candidato per tale esame né può essere impiegato nella medesima azienda del candidato;

La Commissione d'Esame può essere formata da un unico esaminatore e, per il livello 3 da due soli esaminatori.

10.2 Preparazione della prova di esame

Prima di procedere allo svolgimento delle prove d'esame, la Commissione d'Esame procede alla selezione:

- a) delle domande scritte a risposta multipla, dalla banca dati riservata del Centro di esame;
- b) dei saggi per le prove pratiche (quando previste), dall'elenco dei saggi riservati del Centro di esame;
- c) dei temi per la stesura di una o più procedure (per i candidati alla certificazione al livello 3), dalla banca dati riservata del Centro di esame.

Gli esami di qualificazione potranno essere svolti presso l'organismo di qualificazione o eventualmente presso i CdE riconosciuti o anche presso le organizzazioni richiedenti attraverso l'azione del CdE itinerante.

Prima del loro inizio, il tecnico esaminatore provvederà ad identificare il candidato tramite un documento di identità in corso di validità.

Le prove di seguito indicate sono quelle previste dalla norma UNI EN ISO 9712.

L'esame dei livelli 1 e 2 si divide, per ciascun metodo PND applicato in uno o più settori di applicazione, nelle seguenti tre parti:

- a) Esame generale;
- b) Esame specifico
- c) Esame pratico.

Gli esami scritti e pratici devono essere condotti e sorvegliati da almeno un esaminatore che può essere coadiuvato da uno o più assistenti posti sotto la sua responsabilità.

10.3 Esame generale

L'esame generale è scritto e comprende il numero minimo di domande a risposte multiple elencato nel seguente prospetto.

NUMERO RICHIESTO DI DOMANDE GENERALI

Metodo PND	Livello 1	Livello 2
RT	40+5 (*)	40+5 (*)
UT	40	40
TT	40	40
AT	40	40
ET	40	40
VT	30	30
PT	30	30
MT	30	30
LT	30	30
ST	30	30

(*) Per l'esame scritto generale RT oltre alle 40 domande sul metodo vanno aggiunte 5 domande sulla radio protezione.

Le domande presentate ai candidati sono scelte a caso dalla raccolta di domande generali a risposta multipla, approvate da APAVE ITALIA CPM, riguardanti i principi del metodo.

10.4 Esame specifico

L'esame specifico è scritto e comprende il numero minimo di domande a risposta multipla elencato nel seguente prospetto seguente.

Se l'esame specifico copre due o più settori industriali, le domande devono essere suddivise per settore.

NUMERO DI DOMANDE SPECIFICHE RICHIESTO PER LIVELLI 1 E 2

Metodo PND	1° Settore di applicazione	2 Settori di applicazione	3 Settori di applicazione	4 Settori di applicazione
RT	20	30	30	-
UT	20	30	30	30
MT	20	30	-	-

PT	20	30	-	-
ET	20	30	30	-
VT	20	30	-	-
AT	20	30	-	-
TT	30	30	30	30
LT	Metodo per variazione di pressione 20 (PVP)			
	Metodo con gas tracciante (PGT) 20			
	PVP + PGT 30			
ST	20			

I tempi massimi entro i quali ultimare le prove scritte per ogni metodo sono di:

- due minuti per ogni domanda per la parte generale
- tre minuti per ogni domanda per la parte specifica
- Due ore per la compilazione della istruzione al Livello I da parte del Livello 2.

Per le prove pratiche sarà ammesso un tempo pari ad una ora per la prima e 45 minuti per le successive

Ogni prova sarà considerata superata se il candidato otterrà una votazione di almeno 70%.

In caso di mancato superamento di una prova ne è ammessa la ripetizione non prima di 30 giorni.

10.5 L'esame di livello 3 comprende:

- una prova scritta di base il cui superamento è richiesto per poter essere certificato nei metodi richiesti
- una prova scritta di metodo

La prova scritta generale e/o di base comprenderà quesiti scelti dalla raccolta di domande dell' OQA o eventualmente dei CdE riconosciuti da APAVE ITALIA CPM SRL

La prova scritta di metodo comprenderà quesiti, il cui numero minimo deve soddisfare i requisiti delle norme di riferimento, che saranno scelti in funzione del settore industriale ove operano i candidati dell'Organizzazione richiedente e delle norme di riferimento applicabili.

10.6 Esame di base

L'esame di base è basato sulla soluzione di domande a risposta multipla.

In particolare, l'esame è articolato su tre parti successive, per ognuna delle quali è previsto un numero minimo di domande, come descritto nella tabella seguente

Numero minimo di domande per l'esame di base (livello 3)

Parte	Argomento	Numero di domande
1	Scienza e tecnologia dei materiali	25
2	Schema di certificazione di APAVE ITALIA CPM (in relazione alle norme di riferimento)	10
3	Conoscenza al livello 2 in almeno 4 metodi a scelta del candidato, con almeno un metodo volumetrico (UT o RT)	15 per metodo (60 in totale)

I tempi massimi entro i quali ultimare la prova relativa all'esame di base sono di:

- un'ora e trenta minuti, per le parti 1 + 2;
- due ore, per la parte 3.

10.7 Esame di metodo

L'esame di metodo è basato sulla soluzione di domande a risposta multipla e sulla stesura di una o più procedure, in funzione dei settori di interesse.

In particolare, l'esame è articolato su tre parti successive: per le prime due, è previsto un numero minimo di domande, mentre la terza prevede la stesura della/e procedura/e di cui sopra.

La tabella di seguito riportata, contiene il numero minimo di domande previsto:

Numero minimo di domande per l'esame di metodo (livello 3)

Parte	Argomento	Numero di domande
4	Conoscenza al livello 3 del metodo	30
5	Applicazione del metodo nel settore di interesse, comprese le norme, codici o specifiche applicabili	20
6	Stesura di una (o più) procedure scritte, in funzione del settore di interesse	--

Durante l'esame di metodo, i candidati possono consultare normative, codici o specifiche applicabili al metodo oggetto dell'esame.

I tempi massimi entro i quali ultimare la prova relativa all'esame di metodo sono di:

- un'ora e trenta minuti, per la parte 4;
- un'ora, per la parte 5;
- quattro ore per ogni procedura relativa alla parte 6.

Ogni prova sarà considerata superata se il candidato otterrà una votazione di almeno 70%.

In caso di mancato superamento di una prova ne è ammessa la ripetizione non prima di 30 giorni.

Qualora un candidato si presenti all'esame di Livello 3 senza avere il corrispondente Livello 2 nel metodo prescelto dovrà prima sostenere una prova pratica al Livello 2 nel metodo di cui trattasi

11. Emissione della certificazione e registro dei certificati

11.1 Delibera della certificazione

Il Comitato di Certificazione si riunisce per la decisione circa il rilascio della certificazione, decisioni che potranno essere prese sia sulla base della valutazione delle risultanze e delle conclusioni degli esami .

A seguito della delibera positiva APAVE ITALIA CPM invia la comunicazione relativa ed il certificato di qualifica alla persona.

11.2 Numerazione dei certificati:

A buon esito degli esami di qualifica, APAVE ITALIA CPM SRL rilascerà un certificato ed un tesserino per ogni operatore, a firma del Responsabile di Schema o da persona da questi delegata.

La trasmissione del certificato e del tesserino è subordinata al versamento di tutte le somme fino a quel momento dovute contrattualmente in forza dell'offerta economica proposta ed accettata.

Il periodo di validità del certificato è di 5 anni a partire dalla data di delibera della certificazione, salvo eventuale revoca, con indicazione della data di inizio validità e data di termine della validità e spunta che indica che si riferisce ad prima certificazione.

La validità del certificato è subordinata:

- al corretto comportamento professionale del candidato
- al mantenimento dei requisiti di idoneità fisica del personale ai fini delle specifiche attività di controllo
- alla continuità del rapporto di lavoro dell'operatore certificato presso l'Organizzazione che ha richiesto la certificazione.

11.3 Numerazione dei certificati:

La numerazione dei certificati è la seguente:

CPND: certificato personale prove non distruttive

PNDXX/XX-XX: numero interno di commessa (esempio 10.0521; anno 2010 progressivo commessa 0521)

ZZ-ZZZ-ZZ progressivo nell'anno (10.0101, anno 2010, certificato progressivo 0101)

11.4 Registro dei certificati:

Il certificato emesso è iscritto nel registro certificazioni UNI EN ISO 9712 del personale operante nelle PnD.

Il registro contiene la ragione sociale dell'Organizzazione e il nome del personale certificato in corso di validità con data di scadenza della certificazione, livello e metodo della qualificazione rilasciata.

Qualora l'Organizzazione sia una persona fisica che ha espresso esplicitamente il consenso ai fini del trattamento dei propri dati personali in luogo della ragione sociale il registro riporterà il nome, cognome e indirizzo della stessa.

12. Prolungamento della Validità

La validità del certificato di qualificazione può essere prolungata (rinnovo), su richiesta dell'Organizzazione, per ulteriore periodo di cinque anni nei limiti del campo di validità della certificazione iniziale purché sussistano le condizioni di cui ai punti 1), 2) e 3) del precedente paragrafo e che dimostri che il personale:

- abbia superato l'ultimo esame annuale di acutezza visiva completa
- abbia svolto in modo soddisfacente la propria attività senza interruzioni significative nel metodo certificato, con lo svolgimento di eventuali prove (scritte e pratiche) qualora siano richieste dalla norma di riferimento.

A buon esito delle verifiche di cui sopra APAVE ITALIA CPM SRL emette un nuovo certificato e relativo tesserino con data di emissione pari alla data di delibera del prolungamento e nuova data di scadenza e indicazione che il certificato si riferisce a prolungamento della validità.

Se le condizioni per il prolungamento della certificazione non fossero soddisfatte per il ripristino della certificazione il candidato dovrà eseguire tutte le prove previste per un rinnovo al decimo anno.

Al termine di questi ulteriori cinque anni di validità la nuova certificazione (Ricertificazione) richiederà (livelli 1 e 2) l'esecuzione delle prove iniziali, sia pure in misura ridotte (cioè senza prove scritte relative alle domande di carattere generale e specifico come precisato dalla norma di riferimento (UNI EN ISO 9712).

Per il Livello 3 valgono le stesse regole per quanto riguarda i periodi relativi al rinnovo e alla ricertificazione, tuttavia per quest'ultima il certificato in scadenza potrà essere rinnovato o con la ripetizione dell'esame oppure mediante sistema strutturato a punteggio come stabilito nella norma UNI EN ISO 9712).

13. Estensione della certificazione

L'Organizzazione che impiega personale certificato potrà richiedere in qualsiasi momento all'Organismo di qualificazione o ad un Centro di Esame dell'Organismo di Certificazione, l'estensione delle certificazioni ad un altro settore di applicazione dello stesso metodo.

Sulla base di tali richieste l'Ente ricevente la richiesta predisporrà un programma di prove secondo quanto previsto dalle norme di riferimento.

In linea di principio saranno svolte prove scritte di carattere specifico e prove pratiche su campioni rappresentativi del settore o dei settori richiesti.

14. Rinnovi e ricertificazioni ulteriori

Dopo la ricertificazione si proseguirà secondo lo stesso iter della prima per cui dopo cinque anni avrà luogo il rinnovo e dopo altri cinque la ricertificazione e così di seguito. Le modalità sono le stesse di quelle indicate al punto 12.

15. Reclami provenienti dal mercato

APAVE ITALIA CPM SRL accoglie e valuta i reclami relativi alle persone oggetto di un suo certificato.

In ogni caso APAVE ITALIA CPM SRL invia al richiedente la certificazione, la comunicazione e chiede di dare seguito al reclamo stesso, tenendone informata APAVE ITALIA CPM SRL.

16. Limiti della certificazione e responsabilità

L'emissione ed il mantenimento della certificazione ha esclusivamente ad oggetto la verifica della conformità dei requisiti posseduti o dimostrati da detto personale, rispetto a quelli prescritti dal documento normativo di riferimento.

Gli effetti della certificazione non costituiscono attestazione di garanzia da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. del rispetto dei requisiti di legge prescritti.

In ogni caso la certificazione non comporta alcuna garanzia da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. nei confronti del personale, dell'Organizzazione o dei terzi, circa la correttezza dell'operato dello stesso personale certificato e della corretta applicazione delle procedure.

17. Diritti e doveri dei possessori della certificazione

Il personale in possesso della certificazione ha il diritto di:

1. dare pubblicità dell'avvenuta certificazione nei modi che ritiene più opportuni, purché rispetti le regole definite al § 22.
2. esprimere un giudizio, positivo o negativo circa l'attività certificativa di APAVE ITALIA CPM S.r.l., comunicarlo per iscritto così come eventuali reclami. APAVE ITALIA CPM S.r.l. utilizzerà tali dati per attivare azioni di miglioramento del servizio reso;
3. chiedere la sostituzione degli esaminatori APAVE ITALIA CPM S.r.l. qualora esistano motivati conflitti di interesse, dandone comunicazione scritta a APAVE ITALIA CPM S.r.l. prima della esecuzione delle prove;
4. richiedere, per motivi eccezionali (es. per ragioni di sicurezza), che l'accesso alle informazioni relative alla certificazione, solitamente pubblicate da APAVE ITALIA CPM S.r.l., venga limitato.

Il personale certificato si impegna a rispettare le regole di comportamento professionale per il personale addetto alle PND.

I possessori della certificazione devono, a richiesta, fornire una copia del certificato ed operare entro i limiti del campo applicativo della certificazione.

I possessori del certificato devono comunicare tempestivamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l. qualsiasi modifica o variazione, intervenuta dopo il rilascio del certificato, che possa in qualche modo inficiarne la validità e favorire le verifiche operate da APAVE ITALIA CPM S.r.l..

APAVE ITALIA CPM S.r.l. deve essere informato in caso di:

- cambio di residenza;
- cambio del datore di lavoro;
- peggioramento della capacità visiva se non più rispondente ai requisiti minimi previsti dalla norma.

La persona certificata deve conservare la registrazione dei reclami e ricorsi ricevuti dai propri clienti.

La certificazione rilasciata non può essere utilizzata in modo da arrecare discredito all'organismo di certificazione. I possessori della certificazione non possono fare alcuna dichiarazione riguardante la certificazione che possa essere considerata ingannevole o non autorizzata da parte del Centro d'Esame APAVE ITALIA CPM S.r.l.. In particolare i possessori della certificazione devono impegnarsi ad interrompere immediatamente l'utilizzo degli attestati e dei patentini rilasciati da APAVE ITALIA CPM S.r.l. in caso di sospensione o revoca della certificazione.

I possessori della certificazione possono pubblicizzarne l'ottenimento purché siano dati i corretti riferimenti (numero del certificato, eventuali settori industriali, ecc.), Utilizzi inappropriati della certificazione, dei certificati e dei marchi o loghi in essi riportati possono essere puniti con provvedimenti sanzionatori che possono prevedere anche la sospensione o la revoca della certificazione.

Il personale in possesso della certificazione si impegna a:

non utilizzare la certificazione in modo da danneggiare la reputazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e/o del sistema di certificazione e compromettere la fiducia del pubblico né in maniera che possa essere

- considerata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. ingannevole e non autorizzata.
- tenere una registrazione di tutti i reclami dei propri clienti e delle azioni correttive e preventive attuate e mettere tali dati a disposizione di APAVE ITALIA CPM S.r.l. in occasione dei rinnovi
- impegnarsi ad interrompere immediatamente l'utilizzo degli attestati e dei patentini rilasciati da APAVE ITALIA CPM in caso di sospensione o revoca della certificazione.

In caso di presenza di procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso il personale in possesso della certificazione si impegna a:

- comunicare immediatamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l. eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso, riguardanti l'oggetto della certificazione, fatti salvi i limiti imposti dalla Legge;
- mantenere informata APAVE ITALIA CPM S.r.l. sugli sviluppi dei suddetti procedimenti;

APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà eseguire opportune e tempestive verifiche supplementari ed, eventualmente, adottare provvedimenti di sospensione cautelativa e/o revoca della certificazione rilasciata, in base alle reali non conformità accertate.

18. Sorveglianza e reclami

Nel periodo di validità della certificazione, APAVE ITALIA CPM attua una sorveglianza sul personale certificato al fine di verificare la permanenza dei requisiti originali e l'uso corretto della certificazione stessa.

Sull'attestato di certificazione rilasciato da APAVE ITALIA CPM, è riservato uno spazio che può essere facoltativamente compilato a cura del datore di lavoro del possessore della certificazione per attestare il mantenimento della qualifica in termini di continuità lavorativa e verifica costante dell'idoneità fisica con particolare riferimento alla acuità visiva completa, come richiesto dal presente regolamento e dalla normativa di riferimento.

APAVE ITALIA CPM si avvale della facoltà di richiedere al personale certificato, durante il periodo di validità della certificazione, copia dell'attestato compilato e timbrato dal datore di lavoro per verificare il mantenimento dei requisiti nel tempo.

Oltre a questa verifica la sorveglianza può venire integrata da:

- esame e valutazione della documentazione che il personale certificato è tenuto a presentare in occasione della richiesta di prolungamento;
- verifica ispettiva casuale da parte di APAVE ITALIA CPM presso Aziende aventi personale certificato utilizzando livelli 3 rappresentanti APAVE ITALIA CPM;

Qualora si verificassero violazioni alle regole di comportamento professionale, usi scorretti dei certificati o inadempienze di pagamento degli oneri previsti, APAVE ITALIA CPM può revocare la certificazione.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. esegue una sorveglianza sulle attività svolte:

- al momento del rinnovo e prolungamento di validità, attraverso le verifiche descritte nei paragrafi precedenti
- al momento di sospetti o segnalazioni di uso scorretto (reclami provenienti dal mercato che devono essere messa a disposizione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.) inviandone comunicazione al diretto interessato e chiedendo di dare seguito al reclamo stesso.

19. Archiviazione e conservazione della documentazione

APAVE ITALIA CPM S.r.l. o l'OOA autorizzato devono conservare, sotto forma di copia cartacea, microfilm o supporti digitali per solo lettura:

- a) un elenco aggiornato di tutte le persone certificate, classificate in base al livello, al metodo di prova e al settore
- b) un archivio individuale per ciascuna persona certificata e per ogni persona la cui certificazione sia scaduta, contenente :
 1. le domande di certificazione;
 2. i documenti di esame, quali questionari, risposte, descrizione dei campioni d'esame, rapporti, risultati di prova, procedure scritte e riepiloghi delle valutazioni;
 3. i documenti di rinnovo e ricertificazione, incluse le prove di acutezza visiva e della continuità lavorativa.

La documentazione individuale deve essere conservata in adeguate condizioni di sicurezza e riservatezza per tutta la durata di validità del certificato e per almeno dieci anni dopo la scadenza del certificato.

20. Utilizzo della certificazione

20.1 Uso del certificato

Il personale in possesso della certificazione può riprodurre integralmente il certificato concesso riducendolo o ingrandendolo purché rimanga leggibile e non venga in alcun modo alterato.

20.2 Uso scorretto del certificato

Si considera scorretto l'uso del certificato qualora violi le prescrizioni del presente Regolamento.

In particolare sarà considerato scorretto l'utilizzo del certificato qualora possa trarre in inganno i destinatari dell'informazione o portare discredito a APAVE ITALIA CPM S.r.l. In particolare è scorretto l'uso delle certificazioni quando:

- non siano ancora state concesse
- siano state revocate
- vengano pubblicizzate od utilizzate in riferimento ad attività non coperte dalla certificazione stessa come ad esempio tipi di qualifica non rientranti tra quelle coperte dalla certificazione.
- siano divulgate in modo da essere interpretati come certificazione e marchio di conformità di prodotti.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. effettua un costante controllo delle modalità di utilizzo della certificazione. Appena identificato l'uso scorretto APAVE ITALIA CPM S.r.l. prende tutte le misure atte a far cessare tale uso improprio e a tutelare, anche tramite pubblicazione, i suoi interessi lesi.

Nel caso di riscontro di uso scorretto delle certificazioni, di gravi non conformità e/o inadempienze, APAVE ITALIA CPM S.r.l. si riserva il diritto di sospendere o revocare la certificazione di riferimento.

In ogni caso, APAVE ITALIA CPM S.r.l. a tutela dei terzi e della propria immagine, a seconda della gravità di quanto sopra, intraprenderà le azioni del caso che riterrà opportune, anche di carattere legale.

21. Revoca della certificazione

La revoca del certificato consiste nell'annullamento della sua validità.

Tale provvedimento è causata da:

- Uso del certificato oltre il campo di validità dello stesso;
- Reclami documentati in possesso di APAVE ITALIA CPM S.r.l. in relazione alle attività svolte dal personale in possesso della certificazione;
- Non adempimento da parte del personale in possesso della certificazione dei dettami contrattuali di riferimento;
- Inadeguata sorveglianza dell'operato del personale certificato da parte del datore di lavoro;

Nei casi suddetti, ove si provveda a rimuovere e sanare tutte le cause di revoca ed a documentarne le azioni correttive, APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà sospendere il provvedimento di revoca.

Se i motivi di revoca sono costituiti da:

- Contraffazione / alterazione dei certificati
- Utilizzo scorretto dei marchi e dei loghi dei certificati
- Evidenze oggettive documentate che testimoniano l'incapacità del personale certificato a mantenere la qualità di prestazione dimostrata in sede di prima qualificazione
- Inosservanza dei requisiti e delle prescrizioni del presente regolamento
- Ripetute inosservanze descritte al punto precedente

La revoca (temporanea o definitiva) effettuata dal Responsabile di schema consiste nel ritiro della certificazione, e quindi ne prevede la restituzione del certificato.

A seguito della revoca il nominativo della persona interessata sarà cancellato dal registro dei certificati.

Qualora si voglia accedere nuovamente ad una nuova certificazione dovrà essere presentata una nuova domanda che sarà accolta soltanto in seguito alla dimostrazione che siano stati presi i provvedimenti che APAVE ITALIA CPM S.r.l. ritiene atti ad evitare il ripetersi delle inadempienze che avevano dato luogo alla revoca.

22. Rinuncia alla certificazione

E' possibile rinunciare alla certificazione nei tempi che si ritiene opportuno. La rinuncia alla certificazione comporta la cancellazione dal registro dei certificati dell'Organizzazione a cui appartiene la persona certificata ma non del personale certificato, infatti il certificato è personale del tecnico certificato il quale in caso di cambio di Organizzazione o di inizio di una attività personale deve darne comunicazione ad APAVE ITALIA CPM S.r.l. per la emissione di un nuovo certificato con le relative spese a suo carico.

23. Conseguenze della rinuncia e revoca della certificazione.

In caso di rinuncia o revoca della certificazione, il richiedente la certificazione si obbliga a comunicarlo immediatamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l. che provvederà ad annotare tale cessazione nel registro del personale certificato.

Con tale comunicazione si accetta che APAVE ITALIA CPM S.r.l. si riservi, nei casi sopraccitati, di comunicare la cessazione della certificazione con qualunque mezzo ritenga idoneo, nei limiti della corretta informazione, rinunciando a diritti e azioni al riguardo.

24. Voltura della certificazione

APAVE ITALIA CPM S.r.l. riconosce la titolarità della qualifica alla persona certificata. Potrà effettuare la voltura di un Certificato intestato ad un Addetto alle Prove Non Distruttive in favore di un'Organizzazione diversa da quella che ha richiesto la certificazione dell' Addetto alle Prove Non Distruttive stesso, qualora venga

autorizzato in forma scritta dal titolare del certificato e da questi concesso alla nuova organizzazione che lo impiega in qualità di datore di lavoro se la tipologia di lavoro è assimilabile a quella che il tecnico interessato svolgeva al momento della sua certificazione, e soddisfi i requisiti previsti dal presente regolamento.

25. Condizioni economiche

Gli importi dovuti per l'attività di certificazione, sono comunicati attraverso una offerta economica e devono essere saldati prima della conclusione degli esami.

Il mancato pagamento di prestazioni effettuate, comporta l'invio da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. di una lettera annunciante la cancellazione dal registro delle persone certificate con l'intimazione del pagamento dovuto pena l'avviamento del recupero delle somme dovute nei tempi e modi piu' rapidi possibili.

26. Reclami e ricorsi

Chiunque può inoltrare a APAVE ITALIA CPM S.r.l. un reclamo relativo a comportamenti non in linea con le norme di riferimento da parte di personale certificato da APAVE ITALIA CPM S.r.l. o a seguito di esami di certificazione non superati.

Il reclamo deve essere formalizzato al Responsabile di schema che convocherà il Comitato Tecnico per la valutazione del caso e l'emissione di un giudizio finale.

Il responsabile di schema si impegna a tenere informato il segnalante o ricorrente sull'esito del reclamo.

Tutti i reclami presentati in forma anonima non verranno presi in considerazione.

I ricorsi possono essere presentati anche in merito alle decisioni di APAVE ITALIA CPM S.r.l. su:

- rifiuto della domanda di certificazione,
- rifiuto a concedere/modificare la certificazione,
- revoca della certificazione,
- esito delle valutazioni.

Il ricorso deve essere presentato inoltrando una richiesta scritta di revisione della decisione in oggetto a APAVE ITALIA CPM S.r.l., entro quindici giorni dalla notifica del provvedimento contestato. APAVE ITALIA CPM S.r.l. provvede a dare riscontro, al mittente, della ricezione del ricorso con una comunicazione scritta.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. sottopone il ricorso alla valutazione del Comitato tecnico per i ricorsi riguardanti la concessione dei certificati; il Comitato tecnico esprime il proprio parere entro 90 giorni dalla data di ricezione.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà disporre ulteriori accertamenti qualora lo ritenga opportuno e necessario.

Eventuali ricorsi avversi alle delibere del Responsabile di Schema saranno esaminati dal Comitato tecnico eventualmente coadiuvato da un gruppo di lavoro formato da esperti tecnici che abbiano esperienza nelle attività oggetto di esame e che non siano stati coinvolti nelle attività oggetto del ricorso. Se ritenuto necessario il Comitato tecnico potrà convocare l'interessato per approfondimenti e/o chiarimenti prima di deliberare.

Il parere espresso da questo gruppo di lavoro sarà considerato conclusivo ed accettato dagli interessati in maniera inappellabile e portato all'attenzione del Responsabile di Schema che dovrà emettere una nuova delibera che recepisca tale parere.

Le spese relative alle attività derivanti dal ricorso saranno a carico di chi lo ha presentato, qualora dal riesame di tutti gli atti risultasse dimostrata la correttezza della decisione di APAVE ITALIA CPM S.r.l..

Qualora il ricorso venga accolto, APAVE ITALIA CPM S.r.l. attiverà le opportune azioni correttive e preventive al fine di eliminare la causa che lo ha originato.

Il risultato del ricorso verrà comunque inviato al ricorrente a mezzo lettera raccomandata.

27. Arbitrato

Le questioni riguardanti casi di contenzioso derivanti dall'applicazione del Regolamento di APAVE ITALIA CPM S.r.l., sono devolute alla decisione libera e irrituale di un Collegio di tre arbitri, uno dei quali con funzione di Presidente, in conformità al regolamento per Arbitrato della Camera Arbitrale di Brescia, che le parti dichiarano di conoscere ed accettare interamente.

28. Tutela della privacy

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 e dell'art.13 del Regolamento Europeo 2016/679, i dati personali riferibili alle persone saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati,

espliciti e legittimi, esatti e se necessario aggiornati, pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle formalità del trattamento. In merito alla tutela della privacy, si rimanda all'informativa al trattamento dei dati personali per clienti ai sensi art. 13 e 23 D.Lgs. 196/03, e art.13 del Regolamento Europeo 2016/679 resa disponibile sul sito www.cpmapave.it/informativa_privacy.pdf; in ogni caso la persona potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 e art.15 del Reg.UE 2016/679.

29. Allegato 1 - Settori industriali e settori di prodotti

A1.1 Settori di prodotto

Sono settori di prodotto i seguenti:

- 1) Getti (c)
- 2) Fucinati (f)
- 3) Prodotti saldati (w)
- 4) Tubi e condotte, inclusi i prodotti piatti per la fabbricazione di tubi saldati (t)
- 5) Prodotti lavorati (wp)

A1.2 Settori industriali

I settori industriali includono un certo numero di settori di prodotto, comprendenti tutti o alcuni prodotti o materiali definiti (per esempio, materiali ferrosi o non ferrosi, oppure materiali non metallici come ceramici, plastici o compositi), e sono i seguenti:

- 1) Fabbricazione di metalli (comprende: c, f, t, w e wp);
- 2) Prova pre-servizio e in servizio di attrezzature, impianti e strutture (comprende: c, f, w, t, wp);
- 3) Manutenzione ferroviaria (comprende: f, wp ed altri settori di prodotto);
- 4) Aerospaziale (comprende: c, f, w, t, wp ed altri settori di prodotto);
- 5) Fabbricazione ed esercizio di attrezzature, impianti e strutture (comprende: c, f, t, w, wp);
- 6) Fabbricazione ed esercizio di attrezzature, impianti, strutture e veicoli ferroviari (comprende: c, f, t, w, wp);
- 7) Civile e patrimonio artistico (solo per il metodo TT e Pirometria);
- 8) Ecologia (solo per il metodo TT e Pirometria);
- 9) Trasporti (solo per il metodo TT e Pirometria);
- 10) Ricerca (solo per il metodo TT e Pirometria);

Il Settore 5 include i Settori 1 e 2; il Settore 6 include i Settori 1, 2 e 3.

Una persona certificata in un settore industriale deve essere considerata anche certificata nei singoli settori di prodotto dai quali il settore industriale è composto.

30. Allegato 2 - Minimo numero di prove pratiche da eseguire per livelli 1 e 2

Numero minimo dei saggi per i settori di prodotto (livelli 1 e 2)

Settori di prodotto	AT 1	AT 2	ET 1	ET 2	GW 2	LT 1	LT 2	MT 1	MT 2	PT 1	PT 2	RT 1	RT 2	TT 1	TT 2	UT 1	UT 2	VT 1	VT 2
Getti	1	1+2 D	2	2	-	2	2	2	2	2	2	2	2+12 R	1+1D	1+2D	2	2	2	2
Fucinati (f)	1	1+2 D	2	2	-	2	2	2	2	2	2	2	2+12 R	1+1D	1+2D	2	2	2	2
Prodotti saldati (w)	1	1+2 D	2	2	-	2	2	2	2	2	2	2	2+12 R	1+1D	1+2D	2	2	2	2
Tubi e condotte, inclusi i prodotti piatti per la fabbricazione di tubi saldati (t)	1	1+2 D	2	2	1(*)	2	2	2	2	2	2	2	2+12 R	1+1D	1+2D	2	2	2	2
Prodotti lavorati (wp)	1	1+2 D	2	2	-	2	2	2	2	2	2	2	2+12 R	1+1D	1+2D	2	2	2	2

Legenda:

D = registrazione di dati; R = radiografie

(*) si intende 1 saggio costituito da uno sketch di tubazioni con difetti campione.

Numero minimo dei saggi per i settori industriali (livelli 1 e 2)

Settori industriali (**) (Comprendenti due o più settori di prodotto)	AT 1	AT 2	ET 1	ET 2	LT 1	LT 2	MT 1	MT 2	PT 1	PT 2	RT 1	RT 2	TT 1	TT 2	UT 1	UT 2	VT 1	VT 2
Fabbricazione di metalli (c, f, t, w e wp)	1	1+2D	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2+12R	2	2	2	2	2	2
Prova pre-servizio e in servizio di attrezzature, impianti e strutture (c, f, w, t, wp)	1 c/f t w	1+2D c/f t w	3 T w	3 T w	3	3	3 c/f w	3 c/f w	3 c/f w	3 c/f w	2 c w	2+24R	2	2	3 c/f w	3 c/f w	3 c/f w	3 c/f w
Manutenzione ferroviaria (f, wp)	--	--	2	2	-	-	2	2	2	2	--	--	2	2	2	2	2	2
Aerospaziale (c, f, w, t, wp)	1	1+2D	3	3	-	-	2	2	2	2	2	2+12R	2	2	3	3	2	2
Fabbricazione ed esercizio di attrezzature, impianti e strutture (c, f, t, w, wp)	1 c/f t w	1+2D c/f t w	3 T w	3 T w	3	3	3 c/f w	3 c/f w	3 c/f w	3 c/f w	2 c w	2+24R	2	2	3 c/f w	3 c/f w	3 c/f w	3 c/f w
Fabbricazione ed esercizio di attrezzature, impianti, strutture e veicoli ferroviari (***) (c, f, t, w, wp)	1 c/f t w	1+2D c/f t w	3 T w	3 T w	3	3	3 c/f w	3 c/f w	3 c/f w	3 c/f w	2 c w	2+24R	2	2	3 c/f w	3 c/f w	3 c/f w	3 c/f w
Civile e patrimonio artistico	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	2	2	--	--	--	--
Ecologia	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Trasporti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	2	2	--	--	--	--

(**) durante l'esame saranno selezionati pezzi riconducibili ad attività legate allo specifico settore industriale (almeno un pezzo sarà sempre comunque rappresentato da una saldatura);

(***) almeno uno dei pezzi esaminati sarà rappresentativo di danneggiamenti legati all'esercizio delle strutture.

Sui saggi indicati in tabella dovranno essere comunque sottoposte a prova almeno 3 aree o volumi.

D = registrazione di dati; R = radiografie.